

La fabbrica autosufficiente

Provvede da sola al suo fabbisogno di acqua, aria calda e aria fresca, senza usare condizionatori. Al processo partecipano un bosco e un biolago.

22/06/2023 Giorgio Giglioli, montaggio Paola Messina

Una gestione virtuosa dell'acqua: si riutilizzano quelle reflue e quelle piovane. La fabbrica soddisfa autonomamente il suo fabbisogno idrico. Con l'acqua depurata si irriga il parco e si umidifica l'aria. Viene filtrata con un processo di fitodepurazione, prima da uno schieramento di piante acidofile autoctone, poi dalle ninfee e dalle trote che popolano il biolago.

Dall'acqua all'aria

La fabbrica si nutre di sole e sprigiona il suo respiro. Lo stabilimento si riscalda con i tetti fotovoltaici da 120 kw, collegati a una pompa di calore. E in estate si rinfresca senza usare condizionatori. Una **climatizzazione naturale** che si basa su principi come altezza e isolamento del fabbricato, copertura con terrazze alterne e grandi finestre collocate anche a sud con un calcolo preciso dell'altezza zenitale del sole. Per favorire l'ingresso di aria calda in inverno, ma non in estate.

Climatizzazione naturale

La fabbrica green è la casa di un'azienda che per mestiere produce sistemi innovativi di trattamento dell'aria. Li ha installati in tutto il mondo. Climatizzando gli stabilimenti dei grandi marchi, praticamente in tutti i settori: dall'aeronautica all'aerospazio agli autoveicoli e alla logistica. Ma anche in aeroporti, padiglioni fieristici e persino interi stadi di calcio.

Interviste a Sonia Zambolin, transizione ecologica Sintra, e Marco Zambolin, amministratore delegato Sintra.